

Contro la crisi l'impreditoria è donna

Convegno alla Camera di commercio sui “mestieri femminili” tra artigianato e agroalimentare



La Camera di commercio

► NUORO

“Le mani delle donne: una risposta alla crisi”, questo il titolo dell’evento organizzato dalla Camera di commercio di Nuoro e dal locale comitato per la promozione dell’impreditoria femminile nel contesto di “Autunno in Barbagia”, in programma questa mattina nei locali della Camera di Commercio in via Papandrea. All’appuntamento parteciperanno Agostino Cicalò, presidente della Camera di commercio di Nuoro, Antonietta Cossu, presidente del comitato della Camera, Giacomo Giusti dell’istituto Tagliacarne di Roma, Vincenzo Iodice del comitato di gestione del fon-

do centrale di garanzia per le pmi del ministero dello Sviluppo economico, Stefano Immune, Promozione - Finanza e Impresa di Invitalia e Claudia Samarelli di Unioncamere. I lavori saranno coordinati da Maria Carmela Folchetti, componente di giunta camerale in rappresentanza del settore artigianato. Saranno presenti anche le presidenti dei comitati di Cagliari e di Sassari. Nel pomeriggio sarà inaugurata la mostra “Le mani delle donne”, sui mestieri femminili dell’artigianato locale allestita dal Comitato in collaborazione con le imprenditrici del territorio.

Tra i protagonisti del convegno il premiato panificio Bullo-

ni di Bitti che vince la crisi con tanto export, innovazione e marketing. Dalla Germania al Giappone, dalla Francia all’Australia, dagli Stati Uniti alla Spagna agli Emirati Arabi, ai Paesi Bassi al Belgio e alla Russia, i fratelli Bulloni esportano pane carasatu in tutto il mondo unendo, con sapienza, innovazione tecnologica e lavorazione artigianale. Il 50 % della loro produzione è destinata ai mercati esteri, una quota rilevante considerando la bassissima propensione all’export nella nostra provincia.

«Un esempio di un trend in crescita – sottolinea il presidente di Confindustria Roberto Bordini – Perché, nonostante la bi-

lancia commerciale sarda sia in negativo, le esportazioni dei prodotti agroalimentari - vera eccellenza del made in Sardinia - sono cresciute nel 2012 del 23% a livello regionale passando dai 124 milioni del 2011 ai 152 milioni di fatturato nel 2012 (dati Istat). Di questi, 25 milioni sono prodotti in provincia di Nuoro, appena il 15,5 % dell’export agroalimentare sardo (dati Unioncamere). Ciò grazie all’intraprendenza di tanti imprenditori del settore che nella nostra provincia investono con coraggio e passione in marketing e innovazione di prodotto per trovare sbocco sui mercati internazionali, più appetibili ma anche più rischiosi».